

FEDERICO CASTELLUCCI¹

Saluto

¹ Direttore Generale Onorario Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV)

Con grande piacere e anche con una certa emozione intervengo in questo convegno che fa parte delle celebrazioni del centenario dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino.

Anche se mi onoro grandemente di far parte delle due prestigiose Accademie, dei Georgofili e della Vite e del Vino, l'OIV rappresenta una parte importante della mia vita professionale e non solo.

Ho cominciato a frequentare l'OIV negli anni '90 del secolo scorso, circa trenta anni fa, quando ero direttore di Federvini, come esperto della delegazione italiana e continuo a viverlo intensamente ancora adesso, come direttore onorario: l'OIV è profondamente cambiato dal 2003, anno della mia elezione, primo direttore non francese in ottanta anni di storia dell'Office: grazie ancora agli Stati che mi votarono allora e grazie al ministro dell'Agricoltura di allora che mi indicò come candidato, alla capo delegazione italiana all'OIV e allo sforzo del Ministero degli Esteri che rese possibile portare avanti la mia candidatura.

Nel 2004 da Office passammo a Organisation, le lingue ufficiali divennero cinque, vennero rinnovati Statuti e Regolamenti interni: si partì con grande slancio e grande spirito di rinnovamento e con forte spirito di coesione tra tutti gli Stati membri, anche se ciascuno restava ben attento alla propria situazione e aree di interesse.

Tutte le decisioni e risoluzioni OIV, prese all'unanimità, sono a dimostrare che trovare un accordo è possibile se ci si approccia senza pregiudizi ai problemi e che la scienza, così ben rappresentata dagli esperti che gli Stati inviano all'OIV, può essere un forte stimolo e collante a una fattiva coesione.

Ho avuto anche la fortuna di avere collaborato con dei grandi presidenti: Rainer Wittkowski, con il quale abbiamo cominciato insieme la nuova av-

ventura dell'Organisation, Peter Hayes, primo presidente australiano dotato di grande dinamicità, Yves Benard, con il quale avevamo già proficuamente collaborato nelle Associazioni professionali europee e Claudia Quini, prima di una bella serie di ben tre donne presidenti: grazie a tutti loro!

E grazie ai direttori che mi sono succeduti: Jean Marie Aurand, di cui ricordo con grande piacere i piacevolissimi e proficui colloqui avuti prima e dopo la sua elezione, Pau Roca Blasco, un vero fratello, con il quale avevo condiviso tanti anni di lavoro comune a Bruxelles e di sincera e profonda amicizia, ma che purtroppo non è più tra noi e last but not least John Barker, che ho avuto la fortuna di conoscere fin dalle sue prime venute all'OIV come giovanissimo esperto della delegazione neozelandese e il piacere di vedergli compiere un meritatissimo *cursus honorum* all'OIV fino alla Direzione Generale, che gli auguro di tenere per molto tempo.

Ovviamente, anche il caro amico e grande presidente Luigi Moio è stato un altro degli straordinari incontri all'OIV; poter assistere a come, fin da quando arrivò come esperto della delegazione italiana, grazie alle sue grandissime capacità scientifiche e al suo straordinario calore umano, la sua posizione nell'OIV sia andata affermandosi e crescendo fino alla Presidenza, è una di quelle esperienze che fa veramente piacere aver vissuto.

Grazie a tutti i miei colleghi e collaboratori all'OIV, con i quali ho fatto un gran bel pezzo di strada e di vita e grazie a tutta la delegazione italiana, con la quale ho intrapreso questo cammino comune nell'Office e poi nell'Organisation che, sono fiducioso, ci porterà ancora grandissime soddisfazioni.

It is with great pleasure and also with a bit of emotion that I speak at this conference which is part of the celebrations of the centenary of the International Organization of Vine and Wine

Even though I am greatly honoured to be part of the two prestigious Academies, the Georgofili and the one of Vine and Wine, the OIV represents an important part of my professional life and beyond.

I began to attend the OIV in the 90s of the last century, about thirty years ago, when I was Director of Federvini, as an expert of the Italian delegation and I continue to experience it intensely even now, as Honorary Director: the OIV is profoundly changed since 2003, the year of my election, the first non-French Director in the eighty-year history of the Office: thanks again to the States who voted for me at the time and thanks to the Minister of Agriculture at the time who indicated me as a candidate, to the Head of the Italian delegation at OIV and to the effort of the Ministry of Foreign Affairs which made it possible to carry forward my candidacy.

In 2004 we moved from Office to Organisation, the official languages became five, Statutes and internal Regulations were renewed: we started with great enthusiasm and a great spirit of renewal and with a strong spirit of cohesion between all the Member States, even if each remained very attentive to their own situation and areas of interest.

All OIV decisions and resolutions, taken unanimously, demonstrate that finding an agreement is possible if we approach the problems without prejudice and that science, so well represented by the experts that States send to the OIV, can be a strong stimulus and glue to effective cohesion.

I was also fortunate to have collaborated with some great Presidents: Rainer Wittkowski, with whom we began the new adventure of the Organization together, Peter Hayes, the first Australian president with great dynamism, Yves Benard, with whom we had already collaborated profitably in the European professional associations and Claudia Quini, the first of a beautiful series of three women Presidents: thanks to all of them!

And thanks to the Directors who succeeded me: Jean Marie Aurand, whose very pleasant and fruitful conversations I remember with great pleasure before and after his election, Pau Roca Blasco, a true brother, with whom I had shared many years of common work in Brussels and of sincere and profound friendship, but who unfortunately is no longer with us and, last but not least, John Barker, who I had the fortune of knowing since his first visits to the OIV as a very young expert of the New Zealand delegation and the pleasure to see him complete a well-deserved cursus honorum at the OIV up to the General Directorship, which I hope he will hold for a long time.

Obviously, the dear friend and great President Luigi Moio was also another of the extraordinary meetings at the OIV; being able to witness how, ever since he arrived as an expert of the Italian delegation, thanks to his great scientific abilities and his extraordinary human warmth, his position in the OIV has been establishing itself and growing up to the Presidency, is one of those experiences that makes really nice to have lived.

Thanks to all my colleagues and collaborators at the OIV, with whom I have done a great deal of journey and life and thanks to the entire Italian delegation, with whom I have undertaken this common journey in the Office and then in the Organization which, I am confident, will still bring us great satisfaction.

